

e della bellezza del Cattolicesimo. La questione verte su questa domanda: nel Paradiso esiste la dimensione temporale?

Verrebbe da rispondere di no. Nel Paradiso la beatitudine è eterna, per cui non c'è bisogno del tempo. D'altronde il mondo ultraterreno cristiano è al di fuori del tempo e dello spazio. E invece proprio riguardo a questo bisogna fare molta attenzione. Prendiamo in considerazione la dimensione spaziale. E' proprio vero che nel mondo ultraterreno non c'è? Se così fosse, come la mettiamo con la resurrezione dei corpi? Quando infatti i corpi resusciteranno vivranno in Paradiso, se sono di beati, e nell'Inferno, se sono di dannati. Ebbene, se il mondo ultraterreno non è affatto un luogo, come è possibile che in un non-luogo possano esistere dei corpi che invece, in quanto corpi, sono dimensionati nello spazio? E qui, proprio in considerazione dello spazio, capiamo che per quanto riguarda il mondo ultraterreno, così come lo concepisce il Cristianesimo, se è vero che non possiamo parlare di luoghi in senso univoco (del tipo: la seconda a destra o la terza a sinistra), possiamo invece parlare di luoghi in senso analogico...e poi ovviamente fermarci perché c'imbattiamo nel mistero.

Prima però di ritornare alla categoria del tempo, facciamo una precisazione importante. Ho citato aggettivi come "univoco" e "analogo". Ma cosa in realtà vogliono dire? Ve lo spieghiamo subito. La buona filosofia distingue tre metodi per rapportare la dimensione naturale a quella soprannaturale. Essi sono i metodi: univoco, equivoco e analogico. Univoco, quando si pretende identificare le due dimensioni; equivoco, quando le si separa totalmente; analogico, quando le si distingue ma se ne riconosce un legame. Chiariamo: se utilizzo il metodo univoco, il mondo ultraterreno lo concepirò come una semplice e identica prosecuzione della vita terrena (un esempio a riguardo è il paradiso islamico con i suoi godimenti sensuali); se utilizziamo il metodo equivoco, concepiremo il mondo ultraterreno come qualcosa di totalmente diverso dalla vita terrena (è il modo di concepire la vita dopo la morte nelle religioni orientali dove tutto è all'insegna della perdita di ogni individualità); se invece utilizziamo il metodo analogico, allora concepiremo il mondo ultraterreno né come realtà uguale alla vita terrena, ma nemmeno come realtà totalmente diversa dalla vita terrena stessa. Questo ultimo metodo è proprio del Cristianesimo.

Torniamo allora alla questione del tempo in Paradiso. C'è o non c'è? In senso univoco non lo possiamo concepire... ma in senso analogico?

Cari lettori, vi starete chiedendo: ma perché questa domanda? Ve lo diciamo subito. Spesso ci abbiamo pensato: quando sulla terra è Natale, in Paradiso è ugualmente Natale? Una prospettiva equivoca di certa teologia intellettualista porterebbe a reagire in questo modo: ma che sciocchezze sono mai queste? Noi invece, che ci onoriamo di non riconoscerci in una simile teologia, siamo tentati di rispondere di sì: quando nella vita terrena si festeggia il Natale, anche in Cielo si fa festa.

Vi diciamo perché siamo portati a dire così. Ci sono almeno cinque motivi.

1. Il Paradiso è parte della Chiesa

d b

2. Il tempo liturgico è movimento ma anche perennità

3. Nella liturgia si "tocca" il Paradiso e vi partecipa il Paradiso

4. L'Incarnazione è evento unico, definitivo e duraturo

5. Il Paradiso è analogicamente sublimazione della vita terrena e non annullamento totale di essa.

Brevemente diciamo qualcosa per ogni motivo.

1. Il Paradiso è parte della Chiesa

Chi conosce il catechismo lo sa bene. La Chiesa si divide in tre parti: la chiesa militante (della vita terrena, cioè di quelle anime che stanno militando per guadagnarsi il Paradiso), la chiesa purgante (delle anime del Purgatorio che si stanno purificando ma che sono unite a Cristo), la chiesa trionfante (delle anime del Paradiso). Ora, se il Paradiso è chiesa, vuol dire che è unito a tutto ciò che è chiesa, quindi alla chiesa purgante ma anche a quella militante. Alla chiesa purgante: infatti le anime del Purgatorio possono intercedere pregando il Signore per i nostri bisogni; inoltre una delle gioie delle anime del Purgatorio è proprio quella di Maria Santissima che va a visitarle nelle loro pene. L'unione con la chiesa militante non sta solo nella possibilità che noi abbiamo di pregare le anime beate per i nostri bisogni, ma anche nella partecipazione degli angeli alla divina liturgia. In ogni Messa numerosi angeli sono accanto al sacerdote che celebra.

2. Il tempo liturgico è movimento ma anche perennità

La caratteristica della liturgia è il divenire nella perennità. Sembra una contraddizione, ma non è così. Si tratta di un'originalità che ha una sua logica. La liturgia è nel tempo perché si svolge nel tempo, ma è sempre ripetitiva perché è la finestra dell'Eterno nel tempo stesso. Proprio questa ripetitività la rende perenne. Insomma, divenire e perennità. Penso che proprio questa apparente (attenzione: solo apparente!) contraddizione possa farci capire qualcosa del legame che il Paradiso possa avere con il tempo della vita terrena; ovviamente un legame da intendersi in senso analogico.

3. Nella liturgia si tocca il Paradiso e vi partecipa il Paradiso

Riprendo ciò che abbiamo detto nel primo punto quando abbiamo fatto riferimento che durante la Messa sono presenti tanti angeli vicino al sacerdote. Ebbene, nella liturgia vi partecipa il Paradiso, ma possiamo anche dire che nella liturgia si "tocca" il Paradiso. Si "tocca" nel senso che con la liturgia si offre, si ringrazia e si chiede a Dio... e Dio stesso si fa vivo e vero sull'altare. La Santa Messa - come abbiamo già detto - è una "finestra" del Paradiso sulla terra.

4. L'Incarnazione è evento unico e duraturo

Un altro punto che può farci capire qualcosa in più rispetto alla questione della presenza analogica del tempo in Paradiso è il fatto che il Mistero dell'Incarnazione è un evento unico e duraturo. Unico, perché l'Incarnazione è avvenuta una sola volta (ovviamente nel tempo) e non si ripeterà più.

1. MI CHIAMO ANTONIO ORIENTE, SONO UN GINECOLOGO E, FINO A QUALCHE ANNO FA, IO CON QUESTE MANI UCCIDEVO I FIGLI DEGLI ALTRI. La straordinaria testimonianza di un abortista pentito (senza giri di parole) - di Sabrina Pietrangeli Paluzzi
2. IL TESTAMENTO BIOLOGICO NON SARA' UN FRENO ALL'EUTANASIA, ANZI... - Una legge sulle DAT non è garanzia contro le sentenze creative perché, con ogni probabilità, esse si moltiplicheranno - di Mario Palmato
3. LO STUPENDO FILM "BELLA" IN DVD FINALMENTE IN ITALIANO - BastBugie garantisce che è un film da non perdere: alla fine non si può non esclamare "Bella" - di Ilario Lombardo
4. BENEDETTO XVI: SPOSARSI IN CHIESA NON E' UN DIRITTO (E GLI ADEMPIMENTI PREMATRIMONIALI NON SONO SEMPLICE BUIROCCRAZIA) - Il diritto e la pastorale non sono in contrapposizione perché hanno lo stesso fine: la salvezza delle anime - di Massimo Introvigne
5. BENEDETTO XVI: ANCHE FACEBOOK E' UNA GRANDE OPPOORTUNITA' - Ma bisogna stare attenti a non vivere in una realtà virtuale a scapito di quella della vita quotidiana - di Massimo Introvigne
6. IN PARADISO SCORRE IL TEMPO? SI FESTEGGIA IL NATALE? - Vediamo in cosa si distingue il paradiso cristiano (vero) da quello musulmano (banale) delle religioni orientali (falso) - da I Tre Sentieri, 2 gennaio 2011
7. UN MILIARDARIO DONA IL SUO PATRIMONIO ALLA CHIESA CATTOLICA - Albert Gubay, la 68esima persona più ricca del mondo, sognava di diventare ricco e ha promesso a Dio che se lo avesse esaudito avrebbe donato la metà della sua fortuna ai poveri - da Unione Cristiani Cattolici Razionali (anti-vaar), 17 agosto 2010
8. LA REGIONE LOMBARDA STANZIA 5 MILIONI DI EURO PER AIUTARE LE MADRI IN DIFFICOLTA' CON 250 EURO MENSILI PER 18 MESI - I pro-life denunciano che qualche ospedale non informa adeguatamente del progetto Nasko le donne che chiedono l'interruzione di gravidanza - da Giornale di Carate, 18 gennaio 2011
9. IL CONSIGLIO VATICANO II E LA SUA GIUSTA ERMENEUTICA ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA - Convegno di studi organizzato dall'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata - di Fabrizio Canone
10. LETTERE ALLA REDAZIONE: CON I SOLDI DELLE DONAZIONI COSA CI FATE? - BastBugie ha 25.000 visitatori mensili e 3.000 iscritti

il fascabile
l'editore
idea e soluzione per l'impaginazione
di made.it © aprile 2009-2011

BastBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paragonarci e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, senza ideati dalla redazione di BastBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere coperti, ma è necessario citare BastBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 30 gennaio 2011)
costi grande.
L'Immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra, ci aiuti in questa impresa e vi saluti. Lui sulla terra e così dobbiamo impegnarci a vivere anche noi. Con questa pagina delle Beatitudini abbiamo il più bel ritratto di Gesù. Così me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15,20).
secoli messi insieme. Gesù l'ha detto chiaramente: «Se hanno perseguitato costì civiltà e progredito, è stato quello che ne ha dati più di tutti gli altri secoli vi sono stati moltissimi Martiri. L'ultimo secolo da poco trascorso, vicinanza con la grande Vittima del Calvario, con Gesù Crocifisso. Lungo che, anche in mezzo alle sofferenze del martirio, hanno sperimentato la 5,10). Questa è la più grande Beatitudine. E la Beatitudine di tutti i Martiri Infine, con l'ultima Beatitudine, Gesù proclama felici i «perseguitati» (Mt essere anche noi veri operatori di pace.
tutte le guerre sulla terra. Rifflettiamo bene su queste parole e vogliamo di Calcutta che se per un giorno solo non vi fossero più aborti, finirebbero misteriosamente alimenta l'odio che vi è nel mondo. Diceva Madre Teresa si abbassa, danneggia tutti. Pertanto ogni peccato, anche il più nascosto, autentici operatori di pace. Quando uno si innalza, innalza tutti; quando uno mostra vita il peccato, ogni peccato, anche il più nascosto, solo così saremo non si può pensare alla pace sulla terra. Bisogna prima eliminare dalla dell'uomo con Dio. Se dentro al nostro cuore non vi è questa armonia, la pace. Quest'unico modo è la piena comunione con Dio, l'armonia i grandi diplomatici, ma quelli che hanno capito l'unico modo per garantire Gli «operatori di pace» (Mt 5,9) di cui parla la settima Beatitudine non sono costi potremo essere autenticamente felici.
Mt 23,27-28). Ci vuole pertanto una profonda purificazione interiore: solo esce ogni iniquità. Il male è sì nel mondo, ma è soprattutto dentro di noi (cf estirparlo. Gesù nel Vangelo ci insegna che è dall'intimo dell'uomo che tenacemente contro il vizio che si annida dentro tutti gli uomini, fino ad esportanza. I «puri di cuore» (Mt 5,8) sono tutti coloro che combattono contro la carne, irridando attorno a loro l'amore di Dio di cui hanno fatto

incontro personale con l'altro se si fa attenzione ad evitarne i pericoli, quali il rifugiarsi in una sorta di mondo parallelo, o l'eccessiva esposizione al mondo virtuale. Nella ricerca di condivisione, di "amicizie", ci si trova di fronte alla sfida dell'essere autentici, fedeli a se stessi, senza cedere all'illusione di costruire artificialmente il proprio "profilo" pubblico». Sempre con una singolare consonanza rispetto alla migliore sociologia di Internet e dei social network, Benedetto XVI mette in luce il rischio che a essere socialmente costruita non sia più solo l'informazione ma la stessa identità del soggetto. Come in certi film alla moda, il giovane soprattutto rischia di essere catturato da un mondo virtuale da cui poi non riuscirà più a uscire, e di scambiare il proprio profilo su Facebook, dove sincerità e invenzione spesso si mescolano, con la realtà.

L'uso dei social network, insiste il Papa, «è una grande opportunità, ma comporta anche una maggiore attenzione e una presa di coscienza rispetto ai possibili rischi. Chi è il mio "prossimo" in questo nuovo mondo? Esiste il pericolo di essere meno presenti verso chi incontriamo nella nostra vita quotidiana ordinaria? Esiste il rischio di essere più distratti, perché la nostra attenzione è frammentata e assorta in un mondo "differente" rispetto a quello in cui viviamo? Abbiamo tempo di riflettere criticamente sulle nostre scelte e di alimentare rapporti umani che siano veramente profondi e duraturi? E' importante ricordare sempre che il contatto virtuale non può e non deve sostituire il contatto umano diretto con le persone a tutti i livelli della nostra vita». Sono due rischi già notati dal venerabile Giovanni Paolo II: passare troppo tempo davanti a un computer, trascurando gli amici e i familiari della vita reale, e lasciare contatti anche interessanti con nuovi amici in un perenne stato virtuale, quasi si avesse paura d'incontrarli faccia a faccia.

Passare dall'incontro virtuale all'incontro reale, usare Facebook come prima occasione di conoscenza che andrà poi dove possibile verificata di persona, è anche per così dire il segreto di un uso efficace del social network come strumento di apostolato cattolico.

Ma, perché questo sia possibile, è necessario che pure su Facebook il cattolico, anche giovane, si faccia subito riconoscere per uno stile diverso rispetto a una certa volgarità e superficialità oggi alla moda.

«Del resto - scrive il Papa - le dinamiche proprie dei social network mostrano che nel mondo digitale, trasmettere informazioni significa sempre più spesso immerterle in una rete sociale, dove la conoscenza viene condivisa [...]. Quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali. Ne consegue che esiste uno stile cristiano di presenza anche nel mondo digitale: esso si concretizza in una forma di comunicazione onesta ed aperta, responsabile e rispettosa dell'altro. Comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di

di concepire il Paradiso in maniera banale, così come fanno i musulmani. Per l'Islam la gioia del beato è ciò che Dio dona; e Dio donerebbe i piaceri di questa terra portati all'estremo. Per il Cristianesimo, invece, la gioia del beato non è ciò che Dio dona ma Dio stesso. E questo già basta per capire la differenza. Ciò però non toglie che il Paradiso cristiano non sia un annullamento bensì una sublimazione di ciò che l'uomo sperimenta già nella sua vita terrena.

Fonte: I Tre Sentieri, 2 gennaio 2011

7 - UN MILIARDARIO DONA IL SUO PATRIMONIO ALLA CHIESA CATTOLICA

Albert Gubay, la 68esima persona più ricca del mondo, sognava di diventare ricco e ha promesso a Dio che se lo avesse esaudito avrebbe donato la metà della sua fortuna ai poveri da Unione Cristiani Cattolici Razionali (anti-uaar), 17 agosto 2010

Albert Gubay è la 68esima persona più ricca del mondo. Fin da piccolo sognava di diventare ricco e ha promesso a Dio che se lo avesse esaudito avrebbe donato la metà della sua fortuna ai poveri. Così è stato. Il DailyMail ha rivelato che il milionario ha mantenuto la promessa e ha donato 480.000.000 £ ad enti di beneficenza cristiani, rimanendo con 10 milioni per vivere la sua vecchiaia. Il magnate ha dichiarato che la metà dei soldi andrà alla Chiesa Cattolica e alle sue opere di carità. Nel 1997 in un documentario televisivo ha dichiarato: «con questo patrimonio, è la mia fede a mantenermi sulla retta via». Gubay è infatti un cattolico praticante e vive nell'Isola di Man, nel Regno Unito. Ha fatto fortuna nella vendita al dettaglio con la catena di supermercati Kwik save. (...) Un altro miliardario, il fondatore di Domino's Pizza, Thomas Stephen "Tom" Monaghan, filantropo, attivo in opere di beneficenza e proprietario di una delle maggiori fortune del mondo, ha affermato che seguendo la Dottrina Sociale della Chiesa, ha investito diversi miliardi di dollari negli ultimi dieci anni senza trascurare i valori evangelici. Ex ateo convertito cattolico ha reso pubblica l'ultima delle sue idee, abbastanza sorprendente e stravagante: creare in Florida la prima «città cattolica» del mondo, la città dell'Ave Maria, nella quale promuovere la cultura, il rispetto della vita, la cura per l'ambiente e la libertà, senza vendere né pornografia né contraccettivi, in breve: seguirà la dottrina sociale cattolica. La notizia è riportata su Religion En Libertad. In passato ha già dato vita alla prima università cattolica degli Stati Uniti e le centinaia di studenti che occupano le aule del College Ave Maria saranno i principali beneficiari di questo "paradiso urbano".

Fonte: Unione Cristiani Cattolici Razionali (anti-uaar), 17 agosto 2010

8 - LA REGIONE LOMBARDIA STANZIA 5 MILIONI DI EURO PER AIUTARE LE MADRI IN DIFFICOLTA' CON 250 EURO MENSILI PER

Fonte: L'Offimista, 16 Novembre 2010
carrezza ogni giorno facendolo sentire degno di essere un "Suo figlio".
Della gioia familiare, dei suoi valori, dell'amore di Dio, quella mano che lo
o di un inganno, vi ricorre. Ma lui si sente ricco, profondamente ricco.
ancora considerato "una forma di aiuto" a chi, a causa di una vita sregolata
meno ricco, meno famoso, una mosca bianca in un ambiente dove l'aborto è
dono, oggi sono ragazzi. La vita di questo medico è totalmente cambiata. E
Sono passati degli anni. I due bambini che la famiglia Oriente ha ricevuto in
presenza del BeataHCG: sono in attesa di un bambino!
questi malesserì, lui la costringe a fare un esame del sangue, che rivela la
collitare nel vedere che erano sempre negativi... Ma dopo un mese di
Troppi erano i mesi in cui lei, silenziosamente, li faceva quei test e quante
alora la moglie a fare un test di gravidanza ma lei si rifiuta con veemenza.
a qualche indigestione ma nei giorni seguenti il malesser è continua. Invita
Una sera torna a casa e trova la moglie che vomita in continuazione. Pensa
economico, di immagine.
suo ambiente. In certi casi il "non fare" diventa un problema: professionale,
diverso. Comincia anche a collezionare rogne, soprattutto tra i colleghi nel
fede. Passano le settimane e il dottor Oriente comincia a vivere in modo
"Amico" e glielo consegna, ammonendolo di vegliare sulla sua costanza e
testamento spirituale: "Ma! più morte, fino alla morte". Poi chiama il suo
Preso da un fervore improvvis, prende un pezzo di carta e scrive il suo
ncidendo quelli degli altri?
sulla propria vita. "Come posso io chiedere un figlio al Signore, quando
giro di poco tempo, si ritrova in ginocchio a piangere e riceve rivelazione
gruppo di preghiera della coppia che lo aveva invitato) stanno cantando. Nel
una musica. Entra, si trova in una sala dove alcune persone (guarda caso il
decide di avventurarsi a piedi e, nel passare sotto un edificio, rimane attratto da
Passano dei giorni ed una sera, sempre incerto se tornare a casa o meno,
incontro di preghiera. Che lui dribbala abilmente.
una persona che può dargli un senso: Gesù Cristo". E lo invita ad un
non abbiamo una soluzione al suo problema. Abbiamo però da presentarci
pazienti, praticamente quasi degli sconosciuti. Gli dicono: "Dottore, noi
lui per la prima volta apre il suo cuore a due persone che erano solo dei
salgono. Trovano il dottore in quello stato che lui definisce "piticoso" e
segue da tempo. Vedono le luci accese nello studio, temono un malore e
E lì, la mano di Dio si fa presente in una coppia che il dottor Oriente
piangere come un bambino".
tornare a casa. Disparato, pigra il capo sulla mia scrivania e cominciò a
di questo calvario, una sera come tante, non avevo proprio il coraggio di
sera che coltavo la trovavo triste e depressa. Non ne potevo più. Dopo anni
cambiato. Per lei non avere figli era una sofferenza immensa, enorme. Ogni
stata una donna di Dio. E grazie a lei e alla sua preghiera se qualcosa è
invidiosa era la risposta alla sua vita quotidiana. "Ma moglie è sempre
Ma non riuscivano ad avere figli propri. Una sterilità immortale ed
faceva anche nascere. Sua moglie pedicava i bambini degli altri il curava.

Fonte: Redazione di Bastabugie, 25 gennaio 2011
Per sapere come inviare il tuo contributo a Bastabugie, clicca qui:
www.bastabugie.it/it/content.php?page=ina=mailto%&nome=voit_aitareti
verrà.
La provvidenza ti darà una mano, noi continueremo la nostra battaglia di
mail di complimenti).
donazione (incredibilmente pochi, paragonati ai tantissimi che ci inviano
non avremo problemi. Il punto però è che pochissimi ci inviano la loro
lettori un aiuto economico. Se tutti facessero la loro offerta, anche piccola,
solo la metà dei costi. Ecco perché siamo costretti a chiedere ai nostri
essere ancora più chiari: le donazioni raccolte l'anno scorso hanno coperto
Ecco spiegato in sintesi come usiamo i soldi raccolti con le donazioni. Per
passare a dover accollare questo tipo di spese.
per evitare i filtri anti spam. Ecco quindi che dall'iniziale costo zero siamo
siamo dovuti passare più di un anno fa ad un costo professionale delle mail
per cui noi non inviamo spam. Comunque per risolvere questo problema
letore, è possibile disiscriversi automaticamente con un semplice click,
il tuo. Ovviamente noi non siamo spam, in quanto, come sa ogni nostro
nostre mail. Purtroppo abbiamo verificato che i filtri anti spam ci bloccavano
3.000 iscritti alla newsletter) ci hanno fatto sapere che non ricevevano più le
professioniste. Inoltre, è questa è la nota più amara, molti nostri lettori (oltre
visitatori mensili) siamo stati "costretti" a passare dal blog gratuito al sito
esponenziale dei lettori di Bastabugie (il nostro sito ha oggi più di 25.000
blog e una mail gratuita. Purtroppo con il passare del tempo e la crescita
lo fanno (e lo faranno anche in futuro) a titolo gratuito. Anche i mezzi
sue bugie. Ecco quindi che tutti coloro che ci collaborano con Bastabugie
conoscere gli aspetti dimenticati dalla cultura dominante e a difenderci dalle
sempre quella di fare un servizio gratuito per aiutare più persone possibili a
il servizio di Bastabugie è iniziato con questo come regola da rispettare
risposta te la diamo volentieri in quanto ci piace essere trasparenti. Quando
la tua domanda è lecita: cosa ci facciamo con i soldi delle donazioni? La
Cara Redazione di Bastabugie,
Pasquale
oppure riuscire a ottimizzare le spese anche senza spendere altro?
altri finanziamenti per mantenere in piedi tutto questo sistema informativo.
con i soldi delle donazioni che ci fate? Voglio dire, avete bisogno di
Curtis: (sono un po' come San Tommaso in questo che sto per chiedere)
evitare il politicamente corretto quando questo disturba la verità.
affermazioni sono molto forti ma in fondo è anche quello il coraggio:
cultura dominante che esce fuori da ogni buon senso... Alcune vostre
il vostro è un ottimo giornale... uno dei pochi degni di essere letto in una
Cara Redazione di Bastabugie,

I pro-life denunciano che qualche ospedale non informa adeguatamente del progetto Nasko le donne che chiedono l'interruzione di gravidanza
da Giornale di Carate, 18 gennaio 2011

Gli antiabortisti del gruppo "Ora et labora" minacciano un esposto alla Regione: "L'ospedale di Giussano non informa adeguatamente del progetto Nasko le donne che chiedono l'interruzione di gravidanza".

Piccata la replica del direttore sanitario Bruno Molteni: "Non è vero, abbiamo applicato da subito le direttive regionali prendendo accordi con il Centro Aiuto alla Vita e quindi aprendo dentro l'ospedale un ufficio Cav, al quale indirizzare le donne che, nel dubbio, necessitano di un consiglio."

Ma facciamo un passo indietro. Lo scontro nasce da un episodio, verificatosi la scorsa settimana. Come ogni secondo venerdì del mese Ora et Labora tiene un sit-in di preghiera a ridosso dell'ingresso dell'ospedale. Si viene a sapere che c'è una donna che, quella mattina, ha rinunciato all'aborto. "Già madre di tre figli, in situazione economica precaria, ma alla fine ha prevalso in lei l'amore per la vita - spiega Giorgio Celsi - Solo che, parlando con lei, abbiamo scoperto che nessuno l'aveva informata del progetto Nasko, come invece doveva essere visto che è rivolto a donne che, come lei, intenderebbero abortire per motivi economici. Nessuno, tranne un'infermiera di buon cuore incontrata per caso, le aveva parlato di questa possibilità. Non le avevano nemmeno consegnato il foglio informativo concordato." La signora, contattata telefonicamente, conferma: "Quando sono entrata piangevo e un'infermiera, vedendomi poco convinta, mi ha detto che potevo rivolgermi al Cav, se volevo. Dentro di me sapevo di non volere più l'aborto. Mi sono presentata in ambulatorio per dirlo e lì mi hanno stracciato l'impegnativa. Sono stata informata del progetto Nasko dopo, dal Cav. Ho aderito felice di questo aiuto di cui non sapevo."

L'aiuto consiste in 250 euro mensili erogati alla madre dalla Regione per 18 mesi. Il fondo, complessivamente 5 milioni di euro, è stato istituito il giugno scorso dalla Giunta Formigoni.

"E' un fatto che non indirizzano nessuno al nostro ufficio, aperto dal 2 novembre scorso, sostiene Rosa Molteni, responsabile del Cav presente dentro il Borella - Le donne che abbiamo aiutato le abbiamo trovate casualmente nei corridoi. Stamattina abbiamo verificato che il foglio informativo di cui avevo fatto avere un fac simile alla Direzione sanitaria, non viene distribuito come concordato."

Chiamato in causa, il direttore mette i puntini sulle i. "Con la documentazione consegnata alle donne che chiedono l'intervento, c'è anche un foglio che le informa di avere sette giorni di tempo prima della conferma dell'intervento, indirizzandole a "SoS Vita" qualora gradissero ricevere informazioni su possibili alternative alla loro scelta - spiega il dottor Molteni - Inoltre sia nella sala di attesa dell'ambulatorio che in ospedale c'è tutta la cartellonistica del caso che permette di raggiungere l'ufficio del Cav."

sull'identità e sulla verità, insieme all'attenta lettura di quanto la sociologia contemporanea ha prodotto in tema di interazione virtuale.

Proprio da questa letteratura il Papa mutua «la convinzione che, come la rivoluzione industriale produsse un profondo cambiamento nella società attraverso le novità introdotte nel ciclo produttivo e nella vita dei lavoratori, così oggi la profonda trasformazione in atto nel campo delle comunicazioni guida il flusso di grandi mutamenti culturali e sociali. Le nuove tecnologie non stanno cambiando solo il modo di comunicare, ma la comunicazione in se stessa, per cui si può affermare che si è di fronte ad una vasta trasformazione culturale. Con tale modo di diffondere informazioni e conoscenze, sta nascendo un nuovo modo di apprendere e di pensare, con inedite opportunità di stabilire relazioni e di costruire comunione».

Di questa grande trasformazione la Chiesa non propone né un rifiuto né un giudizio aprioristicamente negativo. Senza mancare di mettere in luce difficoltà e rischi, il Pontefice chiede ai cristiani di partecipare alla grande avventura di Internet e in particolare dei social network: «Vorrei invitare, comunque, i cristiani ad unirsi con fiducia e con consapevole e responsabile creatività nella rete di rapporti che l'era digitale ha reso possibile. Non semplicemente per soddisfare il desiderio di essere presenti, ma perché questa rete è parte integrante della vita umana». Le nuove tecnologie «prospettano traguardi fino a qualche tempo fa impensabili» e, se «usate saggiamente, possono contribuire a soddisfare il desiderio di senso, di verità e di unità che rimane l'aspirazione più profonda dell'essere umano».

Benedetto XVI riprende, ancora, dalla sociologia la tesi che nel mondo digitale l'idea che l'informazione sia il frutto di una interazione e di una costruzione sociale acquista dimensioni fino a ieri impensabili: quello che con la stampa ma anche con la televisione era ancora possibile, «la chiara distinzione tra il produttore e il consumatore dell'informazione viene relativizzata e la comunicazione vorrebbe essere non solo uno scambio di dati, ma sempre più anche condivisione».

Questa novità ha anche caratteristiche «positive», ma per altri versi «si scontra con alcuni limiti tipici della comunicazione digitale: la parzialità dell'interazione, la tendenza a comunicare solo alcune parti del proprio mondo interiore, il rischio di cadere in una sorta di costruzione dell'immagine di sé, che può indulgere all'autocompiacimento».

I social network - dunque soprattutto Facebook - sono una parte importante del modo in cui i giovani, in particolare, organizzano il loro tempo e le loro giornate. «I giovani - spiega il Papa - stanno vivendo questo cambiamento della comunicazione, con tutte le ansie, le contraddizioni e la creatività proprie di coloro che si aprono con entusiasmo e curiosità alle nuove esperienze della vita. Il coinvolgimento sempre maggiore nella pubblica arena digitale, quella creata dai cosiddetti social network, conduce a stabilire nuove forme di relazione interpersonale, influisce sulla percezione di sé e pone quindi, inevitabilmente, la questione non solo della correttezza del proprio agire, ma anche dell'autenticità del proprio essere. La presenza in questi spazi virtuali può essere il segno di una ricerca autentica di

10 - LETTERE ALLA REDAZIONE: CON I SOLDI DELLE DONAZIONI
COSA CI FATE?
BastaBugie ha 25.000 visitatori mensili e 3.000 iscritti alla newsletter: eppure le donazioni sono inferiori ai costi (a causa del fatto che pochissimi mettono mano al portafoglio)

Fonte: Corrispondenza Romana, 25 dicembre 2010

La domanda è promossa da prassi nella Chiesa. (...) Lavori, sapientemente moderati, nel corso dei tre giorni, dal padre Alessandro Apollonio FJ, sono stati chiusi da mons. Chararidin, che ha ribadito come il Concilio Vaticano II non fu un unicum, un "blocco dogmatico". Fu un Concilio pastorale e sul piano pastorale va collocato e giudicato, senza forzature emmenetiche, che ne impongono la dogmatizzazione. E questo il messaggio conclusivo del convegno romano destinato certamente a fare data, per il numero e la qualità dei relatori e degli ascoltatori, tra i quali si distinguono S. Emin. il cardinale Walter Brandmüller e il segretario della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, S. E. mons. Guido Pozzo. Fu il resto proprio il cardinale Ratzinger a dichiarare già nel 1988 davanti ai vescovi del Cile che «il Concilio stesso non ha definito alcun dogma e volle coscientemente esprimersi a un livello inferiore, come concilio puramente pastorale». Tuttavia, proprio questo "concilio pastorale" - prosegue il cardinale Ratzinger - viene interpretato «come se fosse quasi un superdogma, che priva di significato tutti gli altri concili»...

Un nuovo atto di "magistratura creativa" si è incartato di dare un'altra spinta alla legalizzazione dell'eutanasia in Italia. Succede infatti che il Tribunale di Firenze ha accolto la richiesta di un settantenne in buona salute, che intendeva nominare un amministratore di sostegno a norma dell'articolo 408 del Codice Civile. Poco importa che l'amministratore sia stato introdotto dal legislatore per ben altro scopo. Secondo i giudici l'articolato 408 del Codice Civile, poco importa che l'amministratore sia stato introdotto dal legislatore per ben altro scopo. Secondo i giudici forensi, è legittimo nominare una sorta di tutore legale che, in caso di perdita di coscienza, può impedire ai medici di procedere con la rianimazione cardiopolmonare, la dialisi, la ventilazione, l'alimentazione e l'idratazione artificiale, se questa era la volontà espressa dal paziente a suo tempo capace di intendere e di volere. Insomma, il tutore può dare il via libera all'eutanasia senza che nessuno possa contestarlo. La decisione è dotata di un singolare tempismo, perché proprio nelle prossime settimane il Parlamento dovrà discutere il testo di legge sulle cosiddette DAT, le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento. L'impressione è quella del Tribunale di Firenze, ormai nell'ordinamento giuridico italiano si sia aperto un varco che permetta comportamenti eutanastici, mediante l'abbandono terapeutico del paziente. Questi ragionamenti hanno creato un clima di attesa di questo genere: i cattolici e molti più hite pensano che, se la legge sulle DAT verrà approvata, Ma è proprio vero che le decisioni dei giudici hanno "cambiato" le leggi del nostro Paese sul fine vita? In realtà, il nostro ordinamento continua ad avere un pestido molto solido contro l'eutanasia e l'abbandono terapeutico nelle norme del Codice Penale regolarmente in vigore, sopratutto gli articoli sull'omicidio del consenziente e sull'istigazione al suicidio. Quindi di per sé non siamo di fronte a una situazione di vuoto legislativo o di "far west". Il fatto è che alcuni giudici - per altro civili e non penali - hanno assunto provvedimenti che ignorano questo profilo. Ma c'è una verità tecnico-giuridica troppo spesso dimenticata: le decisioni dei giudici non hanno la forza di creare una legge erga omnes, ma decidono un caso concreto. Nulla impedisce, quindi, che un provvedimento come quello di cui stiamo parlando venga ribatuto da altri magistrati chiamati a decidere sulla medesima questione. E infatti, sempre a Firenze, tempo fa un analogo richiesta di uso dell'assistenza di sostegno pro testamento biologico era stata respinta prima dal giudice tutelare e poi dalla Corte d'Appello.

Un legge sulle DAT non è garanzia contro le sentenze creative perché, con ALT.EUTANASIA, ANZI...
2 - IL TESTAMENTO BIOLOGICO NON SARÀ UN FRENO
ogni probabilità, esse si moltiplicheranno
di Mario Palmaro

un'adeguata preparazione e un esame serio dei requisiti previsti per la sua celebrazione, e una dichiarazione giudiziaria talvolta altrettanto facile, ma di segno inverso». Non è materia da canonisti soltanto, ma da parroci, i quali non possono addurre come scusa il fatto di non essere specialisti del diritto: è «importante che vi sia una presa di coscienza ancora più incisiva circa la responsabilità in questa materia di coloro che hanno cura d'anime. Il diritto canonico in generale, e in specie quello matrimoniale e processuale, richiedono certamente una preparazione particolare, ma la conoscenza degli aspetti basilari e di quelli immediatamente pratici del diritto canonico, relativi alle proprie funzioni, costituisce un'esigenza formativa di primaria rilevanza per tutti gli operatori pastorali, in particolare per coloro che agiscono nella pastorale familiare».

Il Papa ribadisce il suo no agli annullamenti troppo facili: «bisogna resistere alla tentazione di trasformare le semplici mancanze degli sposi nella loro esistenza coniugale in difetti di consenso». Ma molti annullamenti sono inevitabili, perché, inventando un diritto a sposarsi in chiesa che come tale non esiste senza preparazione e retta intenzione, si è concesso il matrimonio religioso a chi era lontanissimo dalla sua comprensione. In questo senso, il Papa torna a considerare il rapporto tra diritto e pastorale. Esso è spesso oggetto di fraintendimenti, a scapito del diritto, ma anche della pastorale. Occorre invece favorire in tutti i settori, e in modo particolare nel campo del matrimonio e della famiglia, una dinamica di segno opposto, di armonia profonda tra pastorale e giuridicità, che certamente si rivelerà feconda nel servizio reso a chi si avvicina al matrimonio».

Nota di BastaBugie: se hai domande sul tema del matrimonio puoi scrivere alla Redazione di BastaBugie, un nostro sacerdote ti risponderà. Clicca qui: www.bastabugie.it/it/contatti.php?pagina=contatti
Fonte: La Bussola Quotidiana, 24-01-2011

5 - BENEDETTO XVI: ANCHE FACEBOOK E' UNA GRANDE OPPORTUNITA'
Ma bisogna stare attenti a non vivere in una realtà virtuale a scapito di quella della vita quotidiana
di Massimo Introvigne

Il 24 gennaio Benedetto XVI ha reso pubblico il suo Messaggio per la XLV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, tutto dedicato a Internet e in particolare al fenomeno dei social network, un mondo - quest'ultimo - dominato da Facebook con i suoi oltre cinquecento milioni di utenti. Il Papa s'ispira qui ai messaggi per le giornate delle comunicazioni sociali del suo predecessore, il venerabile Giovanni Paolo II (1929-2005), che già aveva lasciato un vero corpus di dottrina sociale della Chiesa su Internet, ma aggiunge un tocco personale dove si riconosce il suo costante Magistero

Il foglio distribuito non cita però il Nasko, infatti non è quello fornito dal Cav. Se abbisogna altro materiale informativo, integreremo anche quello. Ma all'ospedale compete anzitutto garantire alle donne tutta l'attenzione e le cure del caso. Questo viene fatto e bene, ottemperando con scrupolo alle vigenti normative. Non si può affermare il contrario.”
Fonte: Giornale di Carate, 18 gennaio 2011

9 - IL CONCILIO VATICANO II E LA SUA GIUSTA ERMENEUTICA ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA
Convegno di studi organizzato dall'Istituto dei Frati Francescani dell'Immacolata
di Fabrizio Cannone

Il Convegno sul Concilio Vaticano II dei Francescani dell'Immacolata, svoltosi a Roma dal 16 al 18 dicembre, ha costituito una delle prime risposte all'invito al dibattito e all'analisi critica sul Vaticano II, rivolto da Benedetto XVI nel suo ormai celebre discorso alla Curia Romana del 22 dicembre 2005. Il dibattito si è recentemente acceso, anche sulla stampa, dopo la pubblicazione, avvenuta all'inizio di dicembre 2010, dello studio storico-sistematico sul Concilio del professor Roberto de Mattei (Il Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta, Lindau, Torino 2010). In questo contesto, il convegno dei Francescani dell'Immacolata ha rappresentato una eccellente sintesi delle ricerche storico-teologiche sul Concilio, sulle ermeneutiche cui ha dato luogo, sul valore dei suoi documenti ed anche sui suoi punti meno chiari e più problematici.

I lavori sono stati aperti il 6 dicembre da S. E. mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro e noto teologo e apologeta, che ha aperto i lavori spiegando brillantemente le cause della perdita dell'identità cristiana nel contesto della modernità occidentale. «L'uomo che il Concilio incontra - ha detto mons. Negri - porta sulle sue spalle il fallimento della modernità».

(...)
Nella stessa mattinata ha preso la parola S. E. mons. Brunero Gherardini, grande esponente della scuola teologica romana, recente autore di due libri di capitale importanza, dedicati il primo al Concilio stesso (Concilio Ecumenico Vaticano II. Un discorso da fare, Casa Mariana Editrice 2009) e il secondo al concetto di Tradizione, dal punto di vista della teologia cattolica (Quod et tradidi vobis La Tradizione vita e giovinezza della Chiesa, Casa Mariana Editrice 2010). «Il Concilio Vaticano II - ha affermato mons. Gherardini - non fu un Concilio dogmatico e neppure disciplinare, ma soltanto un concilio pastorale, e il genuino significato della sua pastorale è ancora tra la nebbia». Nell'approccio al Concilio occorre distinguere quattro diversi livelli che esprimono tutti, ma con qualità teologica diversa, il suo supremo Magistero. Accennare in questa sede alla gradazione suggerita da Gherardini significherebbe tradirne la precipua acribia teologica, così ci limitiamo a segnalare il fatto che, secondo questa

Quando un anno fa esatto usci nei cinema italiani, dovette vedersela subito con il gigante Avatar. Eppure, Bella non passò inosservata. Forza di un film piccolo e speciale, girato quasi tra amici - il regista Alejandro Monteverde e il protagonista Eduardo Verastegui, divo della tele-epic messicano - in 23 giorni, per le strade di New York. Ora, dopo tutte le tribolazioni distributive, e i soliti ritardi, esce in dvd. Bella è la fiaba della vita: la storia dell'incontro tra José e Nina. Lui, ex promessa del calcio, è ferito da un terribile avvenimento che si porta dentro dal suo passato. Lei, incinta, sola e disoccupata, è decisa ad abortire. José, anche per ridare un senso di riscatto alla propria vita, l'aiuterà a non farlo. «È una storia d'amore che va al di là delle romanziere e ha tutto nella vita o che almeno credeva di avere tutto: denaro, fama, successo e molto ancora. «Ma in realtà non aveva nulla». Bella in fondo è un'avventura diversa da quelle che siamo abituati a vedere al cinema. Racconta con la forza di semplici parole e immagini, l'amore e il fallimento, la solitudine e la solidarietà, la paura e il coraggio: e ci fa vedere quanto sottile e fragile possa essere il velo che li separa.

3 - LO STUPENDO FILM "BELLA" IN DVD FINALMENTE IN
ITALIANO
BastaBugie garantisce che è un film da non perdere: alla fine non si può non esclamare "Bella!"
di Ilario Lombardo

Fonte: Comitato Verità e Vita, 14-01-2011
segue a ritroso.
artificiale, che dal 2004 a oggi è stata ripetutamente modificata da sentenze c'è un illuminante precedente, quello della Legge 40 sulla fecondazione assistita a uno sfillicidio di ricorsi, anche in sede costituzionale. Al proposito di differenza popolarità delle norme approvate, e si credeva che il "sentenza creativa", anzi con ogni probabilità esse si moltiplicheranno - in maniera facile illusione. Una legge sulle DAT non è garanzia contro le "sentenze legislative a colpi di sentenza, dobbiamo però essere realisti ed evitare proprio perché il problema vero è la volontà di alcuni giudici di forzare la vita la sospensione di alimentazione e idratazione ai soggetti incapaci. L'unica legge necessaria è quella che chiarisce in modo inequivocabile che il problema vero è quello di impedire il profilare di "sentenze creative", andranno ben oltre il principio di autonomia del paziente. Dato che il validità del testamento biologico. E contengono ulteriori "zone grigie" che comporta il riconoscimento sovrano da parte della legge della efficacia e che il testo sulle DAT di prossima discussione non venga stravolto, esso una legge e a riconoscere il testamento biologico. E anche ammettendo favorevoli all'attuale e proprio quello di spingere il Parlamento a fare E' ormai evidente a tutti che lo scopo di alcuni settori della magistratura

Segreteria di Stato. Il teologo tedesco ha, svolto una critica "dall'interno" Ha tenuto quindi un'importante relazione il rev. don Florian Kolhans, della che respingeva perfettamente Papa Pio XII nell'Humani generis (1950). Scrittura a tanto di biblicismo, di fideismo e di archeologismo: tutto ciò il ritorno ai Padri e alle loro forme, alla liturgia dei primordi e alla l'apporto decisivo del Tridentino e del Vaticano I in fatto di dogmatica. teologico nella comprensione della immutabile Rivelazione Divina e punti di teologia e di filosofia ne sapessero meno di noi, stante il progresso precedente detta sprezzantemente "manualistica". Ad essa si vuole sostituire il "resuscitamento" (De Lubac) cioè il ritorno ai Padri: ma i Padri in molti certo rigetto di un'eccezionale scolarismo tipico della tradizione teologica stata applicata con relativa facilità al Vaticano II, ciò è avvenuto per un esempio, erano impossibili da applicare ai testi del Vaticano I, e se sono Le numerose ermeneutiche in varie e le variegate grigie interpretative, per non a causa della poca chiarezza e della poca precisione terminologica. E sparse volte solo all'insulto, e questo ha portato ai novatori di estraneo almeno trascurato, un approccio metafisico alle realtà della fede e della fatto le doppie ermeneutiche post-conciliari con l'aver abbandonato, o il Concilio, sulle cui rive intenzioni non è dato di dubitare a nessuno, ha però teologiche post-conciliari. Quello che è emerso in sede di conclusioni è che Il Vaticano II analisti della ricezione del Concilio in varie e diverse scuole Lanzetta ha fatto uno status quaestions sull'approccio teologico al Vaticano Serafino Lanzetta, giovane teologo dei Francescani dell'Immacolata. Padre Una conferenza di grande valore teologico è stata poi quella di padre esso gioverà a tutti i cattolici.
questo Sillabo un giorno sarà pubblicato dalla Massima Autorità di certo nuovo Sillabo degli errori avvenuti nella interpretazione del Concilio e se arbitrare. In ogni caso, mons. Schneider ha coraggiosamente chiesto un ci si deve riferire alle commissioni post-conciliari e agli stessi episcopi. riferimento ad una scuola particolare, come per es. quella di Bologna, ma di interpretazione, specie se universale e autorevole, non si può far di certi suoi passaggi meno chiari: è evidente altresì che quando si parla della Chiesa. Il problema secondo il Prelato sta nella cattiva interpretazione spiritualità e di religiosità, di dottrina omogenea alla grande Tradizione del Vaticano II. letto in quest'ottica, abbia una gran quantità di bei testi di missione apostolica, apostolice, penitenziale e missionarie, anzi esiste uno spirito teocentrico, apostolice, penitenziale e missionarie del Concilio, mostrando, attraverso numerose citazioni, che nel Concilio in Kazakhstan, ha tenuto una profonda relazione sul senso pastorale del Succesivamente, S. E. mons. Atanasius Schneider, vescovo austriaco. Matrologia "forte" (in linea con la Tradizione e il Magistero della Chiesa) Siamo ha proposto come "medicinale" alla crisi almeno due "farmaci": una

